CHE COSA È UN BIODISTRETTO

IL Bio-distretto un territorio in cui sono messe in rete le risorse naturali, culturali, produttive che sono valorizzate da politiche locali orientate alla tutela dell’ambiente, delle tradizioni e dei saperi locali.

Da chi parte l'esigenza di un Biodistretto?
1-dagli agricoltori che coltivano nel rispetto dell'ambiente e ricercano mercati locali in grado di apprezzare le loro produzioni
2-dai cittadini, sempre più interessati ad acquistare a prezzi onesti alimenti sani e in grado di tutelare la salute e l’ambiente.

Chi sono gli attori di questo progetto?
Produttori agricoli
consumatori
pubbliche amministrazioni
operatori turistici
associazioni .

Un Bio-distretto ha quindi l’obiettivo,

di organizzare un’area geografica dove tutti i soggetti si ispirano ai metodi locali di buon governo del territorio, nell'ottica del rispetto, tutela e valorizzazione dei cicli vitali della natura per la riproducibi lità delle risorse territoriali. Stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse locali, partendo dal modello di produzione e consumo che usa metodi naturali, da cui ne deriva un’idea di sviluppo locale in cui crescita economica, sostenibilità ambientale e tutela della salute procedono di pari passo, sia nell’iniziativa privata che nell’amministrazione della cosa pubblica.

Montalbano un’area ottimale per lo sviluppo del BIO-DISTRETTO

Il Montalbano, è considerato, per le sue peculiarità morfologiche, naturalistiche, storiche e di coltura agricola l’area ottimale per la formazione di un distretto biologico. La catena collinare del Montalbano, è una diramazione dell’Appennino Tosco Emiliano, estesa per circa 16000 ettari, che si diparte dal Passo di Serravalle, si snoda in direzione Nord Ovest – Sud Est ed arriva sino alle Gole della Gonfolina, fungendo da spartiacque tra due ampie pianure, la Pianura Pistoiese-Fiorentina e la Valdinievole.
Il crinale è relativamente basso, senza forti variazioni altimetriche e si attesta a quote introno i 400 -600 m. L'area di crinale del Montalbano era inclusa nell'immensa riserva di caccia granducale, denominata Barco reale.

I dati riguardanti le aziende agricole biologiche

	Complessivo aziende agricole ISTAT censimento dell'agricoltura 2010			Aziende agricole biologiche ISTAT censimento dell'agricoltura 2010				
Ripartizione	Numero Aziende	Superficie Totale in ettari	Superficie Sau in ettari	Numero Aziende	Superficie Totale in ettari	Superficie Sau in ettari	% Aziende BIO.	% Superficie Bio SAU
Italia	1.620.884	17.081.099,0	12.856.047,8	45.167	1.603.214,2	1.251.731,9	2,8	9,7
Toscana	72.686	1.295.120,2	754.344,8	2.444	154.995,1	77.888,6	3,4	10,3
Capraia Limite	123	1.419,2	693,5	6	156,9	76,0	4,9	11,0
Carmignano	216	3.274,0	1.594,9	6	194,5	68,7	2,8	4,3
Lamporecchio	359	1.212,5	926,8	17	83,5	66,8	4,7	7,2
Larciano	305	1.609,6	1.196,9	9	63,5	46,0	3,0	3,8
Poggio a Caiano	29	119,0	91,9	-	-	-	0,0	0,0
Quarrata	516	2.469,3	1.640,8	10	477,7	183,2	1,9	11,2
Serravalle Pistoiese	505	2.237,3	1.331,6	20	100,1	60,0	4,0	4,5
Vinci	571	3.953,1	3.080,3	14	188,9	100,8	2,5	3,3
Monsummano Terme	356	1.892,8	1.010,9	9	53,4	36,8	2,5	3,6

dati Data Wherhouse dell’ISTAT 2010 Dott Lucia Spinelli

I dati rappresentano una base di analisi significativa e importante per comprendere le alleanze da fare , per concretizzare le dimensioni del Bio-distretto del Montalbano, **nel territorio del Montalbano sono presenti 91 aziende Biologiche al 2010 per una copertura di 1.318,4 ettari.**
Ad oggi sicuramente di più.

I Protagonisti del BIODISTRETTO, impegni e vantaggi:

AGRICOLTORI *Sono gli attori principali del Bio-distretto*, producendo secondo le regole dell'agricoltura che non usa veleni ed essendo integrati nel contesto ambientale e sociale del territorio. Partecipando al bio-Distretto, il loro vantaggio è di riuscire a collocare localmente la maggior parte delle produzioni, inserendosi a pieno titolo nei circuiti della multifunzionalità (bio-agriturismi, bio-sentieri, bio-fattorie didattiche, bio-fattorie sociali). Hanno anche il vantaggio di poter promuovere le loro produzioni attraverso i piani di marketing territoriale che un Bio-distretto può attivare. In Italia, inoltre, attraverso l'adesione al sistema dei Marchi di Area possono contare su maggiori opportunità di valorizzazione e promozione del prodotto.

I CONSUMATORI Sono i primi alleati degli agricoltori, dai cui traggono vantaggi in termini di possibilità di acquistare i prodotti biologici del territorio, preferibilmente attraverso i canali della filiera corta (mercati del bio, punti vendita aziendali, distribuzione diretta, Gruppi di acquisto Solidale). I consumatori, grazie al Bio-distretto, possono contare sulla tracciabilità totale del prodotto biologico da filiera corta, sulla loro maggiore disponibilità e facilità di acquisto e sulla salvaguardia delle risorse naturali del territorio in cui vivono. Inoltre, come cittadini, beneficiano della qualità ambientale che l'agricoltura biologica assicura proprio nei luoghi di produzione, ed hanno l'opportunità di ricomporre un rapporto diretto, franco e di collaborazione reciproca con i produttori.

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Sono i registi del processo di avvicinamento al BIO-DISTRETTO, impegnandosi nel coordinare e sostenere anche finanziariamente le attività propedeutiche alla formazione del Bio-distretto, impegnandosi anche per diffondere nel territorio la cultura di un agricoltura senza veleni attraverso un'ampia gamma di iniziative :

- Dichiarando il territorio OGM free mediante approvazione di apposita delibera comunale

- Sostenere gli acquisti verdi

- Favorendo lo sviluppo delle mense biologiche nelle scuole, nelle strutture pubbliche e sanitarie

- Fornendo assistenza alle aziende agricole che intendono avviare una conversione alla produzione biologica;

- Realizzando iniziative di valorizzazione delle produzioni bio del territorio: Mercati per i produttori del Bio-distretto.....

- Promuovendo l'applicazione dei principi del biologico anche in altri settori come la gestione del verde pubblico e il sistema di disinfestazione degli infestanti attraverso l'adozione di metodi naturali

- Incrementando la percentuale di Raccolta Differenziata fino al 72

- Adottando strumenti di pianificazione del territorio rispettosi dell'ambiente ed incentivanti in termini di efficentamento energetico e risparmio idrico

- Promuovere la riconversione delle aree demaniali e delle proprietà collettive, trasformandole in incubatori di imprese rivolte all'agricoltura sociale e senza veleni